

Progetto per l'inclusione di Trame di Quartiere e Oxfam Italia San Berillo: social housing a palazzo De Gaetani

Social housing per il reinserimento di soggetti svantaggiati, attraverso la ristrutturazione del primo di palazzo De Gaetani. A San Berillo si sperimentano nuove forme di coabitazione per persone che si trovano in condizione di grave difficoltà, soluzioni abitative che vogliono essere un modo per contrastare la povertà e per riqualificare il quartiere. E' questa l'idea che sta alla base del progetto con cui Oxfam Italia intercultura e Trame di Quartiere hanno vinto il bando "Iniziativa social housing 2018" proposto dalla [Fondazione con il Sud](#).

PINELLA LEOCATA PAGINA VI



Il pianterreno di palazzo De Gaetani nel cuore di San Berillo

San Berillo: social housing e servizi per aiutare 9 persone svantaggiate

PINELLA LEOCATA

A San Berillo si sperimentano nuove forme di coabitazione per persone che si trovano in condizione di grave difficoltà, soluzioni abitative che vogliono essere allo stesso tempo un modo per contrastare la povertà e per riqualificare il quartiere.

E' questa l'idea che sta alla base del progetto con cui Oxfam Italia intercultura e Trame di Quartiere hanno vinto il bando "Iniziativa social housing 2018" proposto dalla [Fondazione con il Sud](#). Un progetto che ha come partner anche la Diaconia Valdese, il Sunia Catania, Impact hub e il Comune di Catania.

La proposta è complessa e articolata e rientra nella mission delle due associazioni proponenti: Oxfam - che da 3 anni è impegnata a Catania al fianco dei migranti, nell'ambito delle iniziative volte al contrasto alle disuguaglianze e alla lotta alla povertà - e Trame di quartiere, da lungo tempo attiva a San Berillo a sostegno degli abitanti e per la riqualificazione di quanto resta dell'antico quartiere sventrato.

Il progetto prevede la ristrutturazione del primo piano di palazzo De Gaetani che il proprietario ha concesso a Trame di Quartiere in comodato d'uso per 10 anni. Qui saranno ospitate 9 persone individuate tra

quanti, pur vivendo in strada in condizioni di grande disagio, non hanno bisogno di strutture specializzate per patologie mentali o fisiche. Persone che, dunque, conservano un minimo di autonomia e che sono in grado di barcamenarsi tra quanto offre la città per chi è senza dimora.

A loro - e questo è l'obiettivo del progetto - non verrà offerto soltanto un tetto, ma tutta una serie di servizi volti a consentirne il reinserimento nel tessuto cittadino e nel contesto sociale e a conquistare una propria autonomia abitativa anche attraverso la capacità di svolgere un lavoro. «Questo - come spiega Andrea D'Urso, responsabile della comunicazione di Oxfam - significa che i beneficiari verranno accompagnati in percorsi individualizzati che prevedono anche laboratori di formazione volti a riattivare i rapporti con la società e a fornire le competenze necessarie per accedere ai servizi. Non solo. Sono previste anche delle borse lavoro/formazione per aiutarli a reinserirsi nel mondo lavorativo».

In questa ottica ognuno dei partner del progetto offrirà le proprie competenze. La Diaconia valdese sosterrà le persone nel percorso di reinserimento sociale; il Sunia svolgerà un doppio ruolo, quello di informare sui diritti legati alla casa e sul mercato immobiliare e quello di fare incontrare la domanda e l'of-

ferta di case, sensibilizzando soprattutto i proprietari che spesso non conoscono gli strumenti economici cui possono accedere. Ancora. Un ruolo importante è quello del Comune che - attraverso la propria Agenzia sociale per la casa, il Progetto Habito e i propri psicologi, mediatori e assistenti sociali - si coordinerà con Oxfam e con Trame di Quartiere per indicare dove e come i beneficiari del progetto potranno fare piccoli interventi di riqualificazione urbana a San Berillo.

Il progetto, infatti, prevede che si crei un stretto collegamento tra gli ospiti della casa e il quartiere cui potranno apportare migliorie con il proprio lavoro.

Ancora. Il progetto prevede anche la realizzazione al piano terra di palazzo De Gaetani - che sorge all'angolo tra via delle Finanze e via Pistone - di una "caffetteria sociale" attigua alla sede di Trame di Quartiere. Questa non offrirà soltanto i servizi di una normale caffetteria, ma, come una sorta di portierato di quartiere, fornirà servizi di prossimità. Dunque sarà un luogo dove potere fare recapitare la posta, offrirà una piccola consulenza per il disbrigo dei documenti, avrà una postazione per lo scambio di libri e di oggetti, e una bacheca per lo scambio di informazioni su offerte di lavoro e di case. E con la sua attività darà un sostegno alla conduzione della casa e ai servizi

offerti a chi vi abita.

Il costo previsto per la ristrutturazione dell'immobile e per la gestione triennale dei servizi ai beneficiari, incluso il pagamento del personale necessario, è di 680.000 euro l'80% dei quali a carico di **Fondazione con il Sud**. Del restante 20% dovranno farsi carico i partner del progetto e in particolare Oxfam Italia intercultura che ne è il responsabile e il cui coordinatore è Salvatore Mario. La notizia ufficiale della vincita del bando è del maggio scorso, adesso si è alla fase di progettazione, ed è previsto che i lavori siano terminati entro 6 mesi dal loro inizio. Questo significa che la sperimentazione di questa forma di co-housing partirà a maggio 2020.



Fondi a progetto di Trame di Quartiere e Oxfam Italia Sarà ristrutturato il primo piano di palazzo De Gaetani



L'incontro tra il quartiere e i promotori del progetto, che si è aggiudicato il bando della **Fondazione con il Sud**, e il piano terra di palazzo De Gaetani

